

Il governo

Berlusconi, no al passo indietro i fedelissimi fanno quadrato

L'opposizione: "Via dopo il voto sulla manovra"

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — I pretoriani del Pdl fanno quadrato intorno a Silvio Berlusconi. Arroccati in una difesa a oltranza, rigettano l'ipotesi di exit strategy e le richieste di dimissioni del premier piovute su Palazzo Grazioli dall'opposizione e da spezzoni della stessa maggioranza. Il Cavaliere, dal canto suo, va alla tv di famiglia (Canale 5) per prendere tempo. Parla a ruota libera non solo difendendo sulla stretta attualità, ma lanciando quella stagione congressuale nel Pdl che, nelle sue speranze, dovrebbe raffreddare i bollenti spiriti dei tanti dirigenti scontenti (da Alemanno a Formigoni, passando per la **Polverini**). Così annuncia che il partito «in questo momento è un grande cantiere aperto» che «vogliamo dotare di regole nuove per farlo diventare una casa aperta a tutti i moderati». Ovvero «la costola italiana del Ppe», con implicito invito all'unità. Questo il Cavaliere sotto assedio, che blindato il segretario Alfano dicendo che in questo processo non sarà toccato. E che cerca di guardare al domani parlando di riforme: tra queste chiede di «rinforzare i poteri del premier».

Intanto i falchi del Pdl lo difendono. Il ministro Rotondi arriva a dire che «non è detto che il dopo Berlusconi sia democratico, nella borghesia italiana c'è una pulsione reazionaria che la Dc prima e Berlusconi dopo hanno trattenuto nella democrazia». Se la Gelmini e Romano dicono «no» al passo indietro chiesto anche da settori del Pdl e delle Lega (vedi Pisanu e Tosi), La Russa minaccia: «Se qualcuno pensa che il dopo Berlusconi non dipenda da

Berlusconi si sbaglia». Dal canto suo Fedele Confalonieri smentisce le indiscrezioni secondo cui insieme a Gianni Letta avrebbe consigliato al premier di pensare a una via di fuga lasciando Palazzo Chigi. E il premier incassa anche la difesa del leghista Calderoli: «Le partite non si chiudono prima del fischio finale».

Ma fuori dalla rappresentazione berlusconiana il clima è completamente diverso. Lo testimonia il segretario dell'Udc **Lorenzo Cesa** quando racconta che «in molti nel Pdl e in generale nella maggioranza la pensano come noi e iniziano a usare il nostro stesso linguaggio». Quello che chiede un passo indietro al premier per lasciare spazio ad un governo di responsabilità nazionale. Lo ha già fatto il capo dell'Antimafia Beppe Pisanu, aggregando intorno a sé un gruppo di parlamentari, ora «ci auguriamo che altri abbiano un sussulto di orgoglio per cambiare davve-

Di Pietro: "Regime finito, se ne accorgono tutti tranne lui, come succede sempre"

ro le cose, perché non si può più scherzare». Dall'opposizione la richiesta di dimissioni del premier è ormai pressante. Se Antonio Di Pietro paragona Berlusconi a Saddam (poi a Gheddafi) dicendo che «il suo regime è finito, e come sempre se ne accorgono tutti meno il diretto interessato», dal Pd Walter Veltroni è in linea con il Terzo polo e ritiene «indispensabile» un passo indietro del Cavaliere dopo l'approvazione della manovra lasciando spazio a un governo «di largo consenso parlamentare guidato da

una persona con credibilità internazionale». Dare le dimissioni — aggiunge — non piace a nessuno, «però ci sono dei momenti in cui gli interessi generali vengono prima». Chiosa Massimo D'Alema: «La credibilità del premier è zero» e per colpa sua ora l'Italia «è il punto debole d'Europa». Per **Giuliano Amato** «troppe volte ci è stato detto che non c'era nessuna crisi, ora invece siamo sul Titanic mentre pensavamo di essere sulla nostra bella barca a fare il bagno». Anche per il leader di Sel Nichi Vendola «ogni giorno di vita in più del governo è un giorno in meno per la speranza del Paese». Lui però chiede le elezioni anticipate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelino Alfano

Il Cavaliere vuole intervenire sul



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

**partito ma blinda
Alfano: "Non si
tocca"**



CAPO DEL GOVERNO
Il presidente
del Consiglio
Berlusconi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.